



*Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
Ufficio Scolastico Provinciale di Pisa*



e **SCUOLA**

Disturbi Specifici di Apprendimento

**Vademecum per
genitori e operatori**



I DSA: COSA SONO

I CAMPANELLI D'ALLARME

LA DIAGNOSI

LA CONSEGNA DELLA DIAGNOSI ALLA SCUOLA

COLLABORAZIONE TRA SCUOLA, FAMIGLIA E SANITÀ

IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

I LIBRI

STRATEGIE DIDATTICHE

VERIFICA E VALUTAZIONE

GLI ESAMI

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Una parte dei materiali pubblicati è tratta dall'allegato tecnico alla nota prot.1425 del 3 febbraio 2009 dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna che si ringrazia

A CURA DI

Monica Menesini
Ufficio Scolastico Provinciale Pisa

Luana Biagini
Docente Scuola Primaria

Giovanna Soldi
Docente Scuola Secondaria 1° grado

Rossella Ciannamea
Docente Scuola Secondaria 2° grado

I DSA: COSA SONO

I Disturbi Specifici di Apprendimento si presentano come difficoltà specifica isolata, in un quadro di sviluppo intellettuale normale, e con l'esclusione di altre cause di possibile interferenza nelle capacità di apprendimento (svantaggio socio-culturale, deficit intellettivi, menomazioni sensoriali, danni neuropsicologici ecc).

È una disabilità specifica dell'apprendimento di origine neurobiologica, caratterizzata dalla difficoltà a effettuare una lettura accurata e/o fluente e da scarse abilità nella scrittura e nella decodifica. Queste difficoltà derivano tipicamente da un deficit nella componente fonologica del linguaggio, che è spesso inattesa in rapporto alle altre abilità cognitive e alla garanzia di una adeguata istruzione scolastica.

Conseguenze secondarie possono includere i problemi di comprensione nella lettura e una ridotta pratica della lettura, che può impedire la crescita del vocabolario e della conoscenza generale.

È possibile distinguere i DSA in:

DISLESSIA difficoltà specifica nella lettura

In genere il bambino ha difficoltà a riconoscere e comprendere i segni associati alla parola.

DISGRAFIA difficoltà a livello grafo-esecutivo

Il disturbo della scrittura riguarda la riproduzione dei segni alfabetici e numerici con tracciato incerto, irregolare. È una difficoltà che investe la scrittura ma non il contenuto.

DISORTOGRAFIA difficoltà ortografiche

La difficoltà riguarda l'ortografia. In genere si riscontrano difficoltà a scrivere le parole usando tutti i segni alfabetici e a collocarli al posto giusto e/o a rispettare le regole ortografiche (accenti, apostrofi, forme verbali etc.).

DISCALCULIA difficoltà nelle abilità di calcolo o della scrittura e lettura del numero.

DISPRASSIA difficoltà nella coordinazione e nel movimento.

La Dislessia, Disgrafia, Disortografia e Discalculia possono manifestarsi tutte insieme nel bambino (ed è il caso più frequente) oppure comparire isolatamente. Circa il 3-4% dei ragazzi nella scuola italiana è affetto da DSA.

Considerando che, in particolare, il soggetto affetto da DSA ha difficoltà di automatizzazione, che è un lettore lento e scorretto, che «resiste» all'insegnamento e ai comuni sistemi di recupero, è indispensabile trovare strumenti e metodologie che affrontino tali specifiche difficoltà e che non mortifichino le loro effettive capacità intellettuali, né incidano sulla loro autostima.

Questo pone, di conseguenza, la necessità da parte di tutti i soggetti coinvolti (famiglia, scuola, servizi educativi del territorio ed enti locali, servizi di Neuropsichiatria infantile) di costruire progetti individualizzati, che utilizzino tutte le risorse a vantaggio del soggetto affetto da DSA, per garantirgli un adeguato percorso di apprendimento ed educativo, per evitare i rischi e le gravi conseguenze dell'emarginazione scolastica.

I CAMPANELLI D'ALLARME

I bambini con DSA possono avere difficoltà nel memorizzare i giorni della settimana, i mesi in ordine; spesso non ricordano la loro data di nascita, il Natale, le stagioni; a volte confondono la destra con la sinistra e non hanno un buon senso del tempo; possono avere difficoltà nell'organizzazione del tempo; possono manifestare difficoltà nel sapere che ore sono e nel leggere l'orologio. Possono mostrare alcune difficoltà motorie fini, come allacciarsi le scarpe o i bottoni;



possono evidenziare problemi attentivi e di concentrazione o essere molto vivaci. Generalmente hanno problemi di memoria a breve termine. La lettura può apparire molto lenta o molto scorretta. La comprensione del testo letto è spesso ridotta. A volte, soprattutto nel caso dei bambini più grandi, è difficile accorgersi dei problemi di velocità e correttezza nella lettura. Per questo è importante, ogni volta che si ha un sospetto, inviare il bambino a valutazione da un esperto per effettuare una diagnosi.

DISTURBO SPECIFICO DI LETTURA

L'alunno può presentare alcune delle seguenti condizioni:

- ◀ Legge lentamente, con fatica e quasi con sofferenza
- ◀ Commette errori di decodifica delle parole soprattutto scambiando l'ordine delle lettere o delle sillabe o modificando l'ordine di lettura (anziché procedere da sinistra verso destra e dall'alto verso il basso, legge "random")
- ◀ Dimostra una grande differenza nel livello di comprensione di uno stesso testo a seconda che lo legga lui o che

gli venga letto. Legge (scrive) spezzando le parole (ba nana anziché banana) smarrendone il senso

- ✦ Ha difficoltà ad identificare e ripetere i fonemi che compongono una parola (e non soltanto per digrammi, trigrammi, suoni dolci e duri, ecc.)
- ✦ Ha difficoltà a ricordare parole anche ben conosciute
- ✦ Ha difficoltà generali con tutto ciò che è scritto (siano numeri siano lettere)
- ✦ Legge più facilmente parole dotate di senso piuttosto che parole inventate o gruppi di lettere casuali
- ✦ Sostituisce le parole brevi tra loro confondendole (soprattutto le congiunzioni e le preposizioni)
- ✦ Confonde nella lettura grafemi di forma simile o diversamente orientati (p;b;q;d – m;n – a;e)
- ✦ Confonde nella lettura suoni omologhi e simili (F-V;T-D;P-B;C-G;L-R;M-N;S-Z)
- ✦ Leggendo omette parti di parole, a volte anche interi gruppi di sillabe
- ✦ Può leggere due volte la stessa lettera o la stessa sillaba (cavovolo anziché cavolo)
- ✦ Per aiutarsi tende a “indovinare” le parole dopo averne letto soltanto l’inizio



DISTURBO SPECIFICO DEL CALCOLO

L'alunno può presentare alcune delle seguenti condizioni:

- ✦ Ha difficoltà nell'ordine delle cifre (per cui legge o scrive indifferentemente 15 o 51), nella quantità (se si forniscono disegni confusi può non riuscire a contare correttamente anche se la quantità è limitata) e nell'allineamento dei numeri, soprattutto in colonna
- ✦ Ha difficoltà a comprendere il valore di posizione delle cifre sia come scrittura posizionale sia come “cambio” ed “equivalenza”
- ✦ Impara più facilmente a numerare progressivamente (1-2-3-4-5) che regressivamente (5-4-3-2-1) o a contare per gruppi (ad esempio contare per due partendo da 1: 1-3-5-7-9)
- ✦ Ha difficoltà a porre nella giusta sequenza le informazioni o gli eventi, i numeri, le operazioni in riga con accanto l'operazione in colonna, legge/scrive i numeri in ordine diverso da come sono scritti, ecc.
- ✦ Ha difficoltà ad eseguire correttamente le sequenze operative connesse con il calcolo, soprattutto in colonna e con il cambio, sia nelle operazioni sia nelle misure e nelle monete
- ✦ Ha difficoltà nel comprendere le frazioni ed i sistemi numerici diversi dai numeri naturali
- ✦ Ha difficoltà a distinguere le diverse strutture grafiche che sottendono l'esecuzione delle operazioni, soprattutto in colonna (p.e. capire qual è la struttura della moltiplicazione distinguendola da quella dell'addizione)
- ✦ Può avere difficoltà a descrivere linguisticamente le fasi operatorie

- che esegue nei processi matematici (calcolo, risoluzione di problemi, ecc.)
- ◀ Può avere difficoltà a comprendere l'organizzazione del tempo
 - ◀ Può avere difficoltà nell'organizzazione dello spazio fisico (il suo spazio di vita, il banco, ecc.) sia dello spazio del foglio
 - ◀ Confonde numeri con forme simili (3 e 8, 6 e 9, 7 e 4, 2 e 5, ecc.) per questo può avere problemi con l'uso della calcolatrice oltre che nella scrittura manuale e anche ovviamente nella lettura dei numeri stessi
 - ◀ Può avere difficoltà con l'uso del danaro, a comprendere i resti o l'uso di monete diverse (equivalenza e cambio)
 - ◀ Può avere difficoltà a memorizzare la tavola pitagorica, le formule ed i fatti aritmetici in genere, a fare i calcoli a mente, ecc.
 - ◀ Può avere difficoltà nel riconoscere i segni e i simboli connessi con la matematica.
 - ◀ Può avere difficoltà a memorizzare le procedure collegate alle sequenze temporali (ad es. non riuscire a comprendere cosa deve moltiplicare prima e cosa dopo per eseguire correttamente una operazione in colonna)
 - ◀ Leggendo i numeri, commette errori equivalenti a quelli sopra indicati a proposito delle parole



DISTURBO SPECIFICO DELLA SCRITTURA: DISGRAFIA E DISORTOGRAFIA

L'alunno può presentare alcune delle seguenti condizioni:

- ◀ Presenta una grafia illeggibile sia con il corsivo sia con lo stampato minuscolo
- ◀ Mescola diversi tipi di caratteri nella stessa parola (inizia in corsivo, inserisce una lettera in stampato maiuscolo, poi una in stampato minuscolo), inserisce maiuscole e minuscole a caso, scrive nella stessa parola lettere più grandi e più piccole (anche di molto), presenta irregolarità nella forma delle lettere, il tratto sembra tremolante, in alcuni punti la mano preme molto sul foglio e in altri quasi per niente, e così via
- ◀ Non scrive le lettere finali delle parole, omette parole intere soprattutto se brevi, come le congiunzioni e le preposizioni, i suffissi e i prefissi, unisce parole tra loro omettendone parti ("salsiccia" di parole)
- ◀ Scrive (legge) spezzando le parole (ba nana anzichè banana) e quindi smarrendone il senso

- ◀ Scrivendo assume una postura bizzarra, tiene la mano sul foglio in modo inconsueto e tiene il foglio in modo non idoneo
- ◀ Ha difficoltà a dire a voce il giusto ordine in cui deve porre le lettere per formare una parola
- ◀ Fatica a copiare sia dalla lavagna sia da un altro foglio ed è comunque molto lento e impreciso
- ◀ Non è capace di organizzare correttamente lo spazio del foglio
- ◀ Impugna gli strumenti (dalla matita alle forbici al compasso) con tale forza da farsi venire dei crampi alla mano, al braccio o alla spalla o comunque da avere dolore; sembra che gli oggetti gli si “rivoltino contro”
- ◀ Può avere difficoltà a scrivere e pensare allo stesso tempo: se deve produrre un testo, prima deve dettarlo al registratore e poi farsi un auto dettato o avere qualcuno che gli detti. Non può prendere appunti durante le lezioni a meno che l'insegnante non si fermi e gli lasci il tempo di scrivere (che può essere anche molto lungo)
- ◀ Può avere problemi con le sequenze sia delle lettere nella parola sia delle parole nelle frasi sia delle frasi nel periodo; può avere problemi con le sequenze temporali e raccontare prima qualcosa che va dopo e viceversa
- ◀ Usa una punteggiatura “random”, non collegata all'espressività e al senso, oppure non la usa affatto
- ◀ Nel tratto di matita o di penna ha difficoltà ad effettuare il cambio di direzione (punto in cui la matita si ferma e cambia direzione formando un angolo e non una curva)
- ◀ Non riesce a copiare dalla lavagna perché rovescia e mescola lettere e parole.
- ◀ Non rispetta nella scrittura l'ordine da sinistra a destra dall'alto verso il basso ma procede nello spazio del foglio in modo casuale, a volte finendo per uscire dal foglio scrivendo sul tavolo
- ◀ Il movimento della mano non è armonico ma a scatti
- ◀ Ha difficoltà a tradurre correttamente i suoni che compongono le parole in simboli grafici: confusione tra fonemi simili; tra grafemi simili; omissioni; inversioni
- ◀ Ha difficoltà a scrivere che si evidenziano soprattutto nella scrittura manuale e che si attenuano con l'uso del computer.

LA DIAGNOSI

- ◀ La diagnosi per la scuola si può avere tramite un Centro di neuropsichiatria, pubblico (Asl e Centri convenzionati) o privato.
- ◀ L'importante è che si tratti di professionisti in DSA.
- ◀ Generalmente la diagnosi può essere fatta intorno agli 8 anni, prima si può avere solo una lettera per poter capire se si ha di fronte un bambino con problemi di apprendimento, nella quale comunque potrebbero consigliare di iniziare dei cicli di logopedia .
- ◀ A 8 anni il bambino potrà fare dei test più approfonditi, per meglio definire i suoi problemi.
- ◀ L'équipe, di solito composta da una logopedista e un neuropsichiatra, fa diversi test specifici (schede di lettura, di comprensione, di calcolo ecc.) per evidenziare i problemi, quindi viene rilasciata una diagnosi.
- ◀ La diagnosi, sia fatta tramite Asl che

tramite centri privati, ha lo stesso valore per la scuola (nota ministeriale 26/A74 del 5/1/2005)

Una accurata diagnosi dei disturbi di apprendimento è necessaria per distinguere questo disordine da altre potenziali cause dei problemi rilevati. È anche necessario documentare i punti di forza individuali e identificare i bisogni che derivano dalle difficoltà in specifici processi psicologici. Una accurata diagnosi è fondamentale per consentire lo sviluppo di interventi specializzati a casa, a scuola, nella comunità e nei posti di lavoro. Essa deve comprendere raccomandazioni, suggerimenti ed indicazioni, basate sui punti di forza e sulle difficoltà della persona, per orientare correttamente ogni successiva azione che riguardi le competenze scolastiche, le strategie di compensazione e di auto-aiuto, unitamente ai cambiamenti necessari a casa, a scuola, nella comunità e nei luoghi di lavoro.

LA CONSEGNA DELLA DIAGNOSI ALLA SCUOLA

La diagnosi deve essere consegnata alla segreteria della scuola con una lettera di accompagnamento (in 2 copie) da parte della famiglia e fatta protocollare, attestando così ufficialmente che la scuola ha ricevuto la documentazione. Nella lettera andrà specificato che si richiede l'adozione degli accorgimenti previsti dalla normativa.

Il numero di protocollo deve essere messo sia sulla copia che viene depositata, sia su quella che resterà in possesso della famiglia. È opportuno anche chiedere un colloquio con il dirigente o con il referente per i DSA.

COLLABORAZIONE TRA SCUOLA, FAMIGLIA E SANITÀ

La scuola, la famiglia, il servizio sanitario (o lo specialista privatamente scelto dalla famiglia), devono costruire rapporti di reciproca collaborazione, nel rispetto delle diverse competenze e dei ruoli, con lo scopo di giungere alla definizione e all'attuazione di un piano didattico personalizzato effettivamente tarato sulle specifiche condizioni di ciascun alunno e a forme di valutazione dell'efficacia degli interventi che producano – ove necessario – rapide modifiche.

I LIBRI

Esistono diverse tipologie di libri che possono essere utilizzati dagli alunni con DSA.

Il libro digitale (E-Book) è un libro digitale il cui testo è letto da una sintesi vocale già installata sul PC. Il testo letto dalla sintesi appare evidenziato, permettendo quindi di ascoltare e di seguire anche “con gli occhi”.

Il libro scolastico digitale ovviamente è un libro digitale ma con le caratteristiche dei libri scolastici cartacei e quindi contiene spesso immagini, schemi, tabelle. Proprio per la presenza di testo e di immagini, i libri scolastici digitali sono in formato PDF, ovvero sono imm modificabili. Per leggere la parte interessata occorre selezionarla e quindi attivare la sintesi vocale, oppure eseguire una copia e incollarla in una pagina di videoscrittura per le opportune modifiche e, solo dopo, ascoltarla. Le famiglie possono richiedere gratuitamente tramite AID (BiblioAID) la versione

IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Il piano didattico personalizzato (PEP) è il documento di lavoro del consiglio di classe/equipe pedagogica e contiene:

1. DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ STRUMENTALI (lettura, scrittura, calcolo)
2. CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO (lentezza, caduta nei processi di automatizzazione, difficoltà a memorizzare sequenze, difficoltà nei compiti di integrazione)
3. Giudizio sul grado di consapevolezza da parte dell'alunno del proprio modo di apprendere
4. Individuazione di eventuali selezioni o accomodamenti degli obiettivi previsti dai programmi ministeriali nelle varie discipline
5. STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE
6. MISURE DISPENSATIVE
7. STRUMENTI COMPENSATIVI
8. CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE
9. PATTO CON LA FAMIGLIA (specifica il tipo di collaborazione concordata)

digitale dei testi adottati nella classe.

L'**audiolibro** è un libro digitale il cui testo è letto da un lettore "umano". Se è su Cd Rom/ DVD si ascolta in un lettore standard di CD – DVD oppure si copia su un lettore audio (MP3, MP4) che oggi sono sempre più "capienti" ed economici. Molti modelli di cellulare hanno la funzione di lettore di suoni. Gli audiolibri commerciali sono normalmente letti da attori o artisti famosi.

STRATEGIE DIDATTICHE

La strategia didattica personalizzata deve prevedere una scelta oculata degli strumenti compensativi e dispensativi.

Essa deve basarsi in primo luogo sulle indicazioni contenute nella segnalazione specialistica (che deve individuare il disturbo specifico o i diversi disturbi specifici e la "comorbilità" cioè le eventuali altre difficoltà correlate al disturbo) e nel profilo funzionale allegato alla segnalazione.

Deve poi esservi l'assunzione di responsabilità della scuola, che nel piano didattico personalizzato individua per ciascun anno scolastico e per ciascuna disciplina quali compensazioni e quali dispense siano opportune.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Modalità da mettere in atto:

- ◀ definizione di obiettivi e contenuti specifici
- ◀ verifica separata di competenze diverse
- ◀ organizzazione di interrogazioni programmate
- ◀ compensazione di compiti scritti ritenuti non adeguati con prove orali
- ◀ uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali

La valutazione deve essere personalizzata tenuto conto delle disabilità specifiche

(Regolamento Valutazione CdM del 13 marzo 2009 - Schema di regolamento concernente "Coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del D.L. n°137 del 1/09/2008, convertito con modificazioni dalla L. n° 169 del 30/10/2008" art. 10), nota 5744 del 20/5/09.

GLI ESAMI

Gli allievi con DSA devono affrontare le medesime prove di esame degli altri, poiché conseguiranno un diploma avente validità legale.

Possono però fruire di STRUMENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI, cioè di forme di supporto che consentano loro di dimostrare le competenze acquisite, senza che le modalità di esecuzione della prova ne alterino il risultato (che deve essere congruente con gli obiettivi previsti per tutti gli studenti e finalizzati al conseguimento del diploma).

La possibilità di usufruire di strumenti compensativi e dispensativi è riferita a tutte le prove dell'Esame di Stato sia scritte sia orali, in relazione alle specifiche difficoltà dell'alunno (ed esclusivamente ad esse) e a condizione che tali strumenti si pongano in continuità con le modalità di insegnamento/apprendimento messe in atto nel corso dell'attività didattica.

L'assegnazione di strumenti dispensativi e compensativi in sede di Esame di Stato mantiene la legalità dell'esame a condizione che essi siano individuati in modo specifico sulla base di apposite relazioni e non assegnati genericamente.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Traccia un quadro del disturbo e richiama l'opportunità di utilizzare strumenti compensativi e dispensativi. Tra gli strumenti compensativi essenziali vengono indicati:

Tabella dei mesi, tabella dell'alfabeto, e dei vari caratteri, Tavola pitagorica, Tabella delle misure, tabella delle formule geometriche, Calcolatrice, Registratore, Computer con programmi di video-scrittura con correttore ortografico e sintesi vocale.

Per gli strumenti dispensativi, valutando l'entità e il profilo della difficoltà, in ogni singolo caso, si ritiene essenziale tener conto dei seguenti punti:

- ◀ Dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline.
- ◀ Dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta.
- ◀ Programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa.
- ◀ Organizzazione di interrogazioni programmate.
- ◀ Valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma.

Riprende la nota precedente e ne approfondisce alcuni aspetti.

Traccia un quadro della dislessia. Mette in luce i rischi del mancato riconoscimento del disturbo.

Elenca le principali difficoltà (lentezza, sostituzione di lettere, difficoltà ad

Nota MIUR
4099 del
5 ottobre 2004
indirizzata
Uffici Scolastici
Regionali

Nota USR
Toscana
n. 16853
del 21 dicembre
2004

apprendere le lingue straniere etc.). Elenca gli strumenti compensativi e dispensativi. Sottolinea che per l'utilizzo di tali misure è sufficiente la diagnosi di uno specialista.

Nota ministeriale N. 26/A4 del 5 gennaio 2005

Stabilisce che per l'utilizzo delle misure compensative e dispensative è sufficiente la diagnosi di uno specialista. Estende l'efficacia della nota 4099 a tutte le fasi del percorso scolastico, compresa la valutazione finale.

Nota 1787 del 1 marzo 2005

Indica di sensibilizzare le Commissioni d'esame affinché adottino, nel quadro e nel rispetto delle regole generali che disciplinano la materia degli esami, ogni opportuna iniziativa, idonea a ridurre il più possibile le difficoltà degli studenti con DSA. Le Commissioni, in particolare, devono tenere in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive sia in sede di predisposizione della terza prova scritta, che in sede di valutazione delle altre due prove, valutando anche la possibilità di riservare alle stesse tempi più lunghi di quelli ordinari.

Nota MIUR 4798 del 27 luglio 2005

Attività di programmazione dell'integrazione scolastica degli alunni disabili da parte delle istituzioni Scolastiche.

Si coglie l'occasione per richiamare l'attenzione sui disturbi specifici di apprendimento, in relazione ai quali possono essere utilizzati strumenti compensativi e dispensativi.

Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l'anno scolastico 2006-2007 – precisazioni.

Alunni con disturbo specifico di apprendimento

Per quanto riguarda gli alunni con diagnosi di disturbi specifici di apprendimento o con diagnosi di dislessia, che, comunque, dovranno sostenere tutte le prove scritte, si raccomanda l'impiego di misure dispensative e strumenti compensativi anche in sede di esame, come indicato nella nota ministeriale prot. 4099 del 5 ottobre 2004, richiamata dalla nota prot. 26/A del 4 gennaio 2005.

Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative

Mentre gli strumenti compensativi, per la loro funzione di ausilio, sono particolarmente suggeriti per la scuola primaria e, in generale, nelle fasi di alfabetizzazione strumentale per i diversi apprendimenti (tabella dei mesi, tabella dell'alfabeto e dei vari caratteri, tavola pitagorica, tabella delle misure, tabella delle formule geometriche, calcolatrice, registratore, computer con programmi di video-scrittura con correttore ortografico e sintesi vocale, ecc.), le misure dispensative possono avere un campo di applicazione molto più ampio che si estende anche agli studenti degli istituti di istruzione secondaria superiore. A mero titolo di esempio, si indicano le misure dispensative già richiamate dalle note ministeriali: dispensa dalla lettura ad alta voce,

CM n. 28 del 15 marzo 2007

Nota MIUR 4674 del 10 maggio 2007

scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline, dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta, programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa, organizzazione di interrogazioni programmate, valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma.

In merito alle misure dispensative, questo ministero ha avuto modo di precisare anche recentemente che in sede di esame di Stato non è possibile dispensare gli alunni dalle prove scritte di lingua straniera, ma che, più opportunamente, è necessario compensare le oggettive difficoltà degli studenti mediante assegnazione di tempi adeguati per l'espletamento delle prove e procedere in valutazioni più attente ai contenuti che alla forma.

In particolare si richiama l'attenzione sul fatto che gli specifici disturbi di apprendimento rendono spesso difficile lo svolgimento di prove scritte che non si effettuano nella lingua nativa. Le prove scritte di lingua non italiana, ivi comprese ovviamente anche quelle di latino e di greco, determinano obiettive difficoltà nei soggetti con disturbo specifico di apprendimento, e vanno attentamente considerate e valutate per la loro particolare fattispecie con riferimento alle condizioni dei soggetti coinvolti. In tutti i casi in cui le prove scritte interessino lingue diverse da quella materna e non si possano dispensare gli studenti dalla loro effettuazione, gli insegnanti vorranno riservare maggiore considerazione per le corrispondenti prove orali come misura compensativa dovuta.

*Esami di stato
Secondaria di Primo
Grado anno scolastico
2007/2008 – prova
scritta a carattere
nazionale.*

CANDIDATI CON DIFFICOLTÀ SPECIFICHE DI APPRENDIMENTO

I candidati con diagnosi specifica di dislessia o di altri disturbi specifici di apprendimento sosterranno la prova nazionale con l'ausilio degli strumenti compensativi utilizzati durante l'anno. Per lo svolgimento dell'approva è previsto un tempo aggiuntivo stabilito dalla commissione.

*Istruzioni e modalità
organizzative ed
operative per lo
svolgimento degli esami
di Stato conclusivi
dei corsi di studio di
istruzione secondaria
superiore nelle scuole statali e non
statali. Anno scolastico 2008/2009*

La Commissione terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati affetti da disturbi specifici di apprendimento (D.S.A.), sia in sede di predisposizione della terza prova scritta, che in sede di valutazione delle altre due prove scritte, prevedendo anche la possibilità di riservare alle stesse tempi più lunghi di quelli ordinari.

Al candidato sarà consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno.

CM 54 del
26 maggio
2008

O.M. 40 del
8 aprile 2009

CM 51 del 20 maggio 2009

Si conferma quanto previsto dalla circolare ministeriale n. 32/2008 in merito allo svolgimento degli esami per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento. L'INVALSI può predisporre una versione informatizzata della prova nazionale per i candidati con disturbo specifico di apprendimento (DSA) per i quali ciascuna istituzione scolastica abbia fatto richiesta all'INVALSI in tempo utile e, comunque, non oltre il giorno precedente la prova.

Regolamento sulla valutazione approvato dal Consiglio dei Ministri il 13 Marzo 2009

Articolo 10 “Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)”.
Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Nota MIUR 5744 del 28 maggio 2009

Richiamal'approvazione da parte della Commissione Cultura del disegno di legge “Nuove norme in materia di difficoltà specifiche di apprendimento”, che prevede, tra l'altro, la possibilità di attivare in campo scolastico, per gli alunni affetti da tali difficoltà, apposite misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali e idonei strumenti compensativi. Ricorda le disposizioni precedenti di cui alla nota 10 maggio 2007 (Disturbi di apprendimento - Indicazioni operative), richiamate dalla circolare ministeriale n. 51/2009, sezione “Particolari categorie di candidati” e dall'ordinanza n. 40/2009, articolo 12, comma 7, che costituisce la base delle norme specifiche, contenute nello Schema di regolamento concernente “Coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia”, approvato in via definitiva dal Consiglio dei ministri. Prevede che in sede di scrutinio finale i Consigli di classe valutino con particolare attenzione le situazioni concernenti gli allievi con DSA, verificando che in corso d'anno siano state applicate le indicazioni inserite nelle note emanate dal Ministero e siano stati predisposti percorsi personalizzati con le indicazioni di compenso e dispensa, e considerando in ogni caso se le carenze presenti in questi allievi siano o meno da imputarsi al disturbo di apprendimento. Raccomanda di sensibilizzare le Commissioni degli esami conclusivi del primo e del secondo ciclo affinché adottino, nel quadro e nel rispetto delle regole generali che disciplinano la materia degli esami di Stato, ogni

opportuna iniziativa per un appropriato svolgimento delle prove da parte degli studenti affetti da disturbi specifici dell'apprendimento. Richiama l'impossibilità di dispensare gli alunni dalle prove scritte, in particolare da quelle di lingua straniera e dalla prova scritta nazionale prevista per gli esami conclusivi della scuola secondaria di I grado. La compensazione può implicare l'assegnazione di tempi più distesi per l'espletamento delle prove, l'utilizzo di apparecchiature, strumenti informatici e ogni opportuno strumento compensativo, valutazioni più attente ai contenuti che alla forma. Nelle prove scritte che interessano lingue diverse da quella nativa, è previsto di riservare maggiore considerazione per le corrispondenti prove orali come misura compensativa dovuta.

Per l'espletamento della prova scritta nazionale da parte degli studenti della scuola secondaria di primo grado, si

fa riferimento a quanto indicato nella circolare ministeriale n. 51/2009, e nell'Allegato tecnico. Con specifico riferimento agli esami di Stato conclusivi della scuola secondaria di secondo grado, la Commissione esaminatrice deve tenere in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive degli alunni con disturbi specifici di apprendimento, sia in sede di predisposizione della terza prova scritta, che in sede di valutazione delle altre prove scritte, prevedendo anche la possibilità di riservare alle stesse tempi più lunghi di quelli ordinari e l'utilizzo dei mezzi compensativi più sopra menzionati.

Ricorda che, nel diploma finale, nelle certificazioni sostitutive, nonché nella pubblicizzazione degli esiti conclusivi degli esami, non deve esservi menzione delle misure compensative disposte nei confronti degli studenti affetti da disturbi specifici di apprendimento.

IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Si tratta di una serie di azioni che i soggetti coinvolti (scuola, famiglia, sanità) si impegnano a mettere in atto per assicurare all'alunno con DSA gli strumenti adeguati per conseguire il successo scolastico.

UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE

Costituire un'anagrafe provinciale (data base informatico)	Contenente le seguenti informazioni Nome e cognome Scuola Classe Strumenti utilizzati (da modificare annualmente)
--	---

ISTITUZIONE SCOLASTICA

Acquisire la diagnosi (può essere stilata dal servizio sanitario pubblico o da specialisti privati, come da nota ministeriale 26/A74 del 5/1/2005).	Da protocollare e inserire nel fascicolo personale dell'alunno Da consegnare in copia al docente coordinatore e al docente referente
Istituire un'anagrafe a livello di istituto	nome e cognome – diagnosi informazioni fornite dalle scuole precedenti strumenti compensativi e dispensativi utilizzati
Comunicare all'USP le variazioni per aggiornare l'anagrafe provinciale	
Garantire la circolazione delle informazioni	Attraverso l'azione del docente referente e dei docenti coordinatori

Aggiornare il fascicolo personale degli alunni	Inserendo il piano personalizzato o altri documenti significativi
Inserire un progetto nel POF	o comunque prevedere nelle varie sezioni del POF le azioni da attivare nei confronti degli alunni con DSA
Nominare un docente referente	Compiti – Accoglienza studenti Predisporre e compilare una scheda raccolta informazioni – Sollecitare i colleghi Curare i rapporti con le famiglie Fornire informazioni e consulenza ai colleghi Tenere i rapporti AID Organizzare corsi di formazione Tenere i contatti con i tecnici USL
Procedere prima possibile alla formazione delle prime classi della scuola secondaria di 1° e 2° grado	Per consentire una preventiva impostazione delle strategie e degli interventi nel caso di presenza di studenti con DSA
Organizzare incontri informativi e corsi di formazione	Organizzare attività di informazione e corsi di formazione anche in collaborazione con USP
Mettere in bilancio l'acquisto di supporti informatici, etc.	Scaricare e utilizzare i software gratuiti disponibili sulla rete
Adottare solo testi che abbiano anche la versione digitale (G. U. 12/6/2008)	oppure contattare attraverso la famiglia l'AID per avere la versione elettronica dei libri di testo adottati
Attivare le necessarie procedure per gli esami di stato (secondaria di primo e secondo grado)	Inserire nelle relazioni destinate alla commissione un allegato per ciascun alunno con DSA, contenente la sintesi del percorso didattico personalizzato. Segnalare all'USP la necessità dei testi d'esame in formato digitale per la sintesi vocale.
Incaricare dei compiti relativi ai DSA i docenti coordinatori o gli insegnanti di riferimento delle classi in cui sono presenti casi diagnosticati	Specificare nella nomina del docente coordinatore l'incarico di gestire i casi di DSA presenti nella classe
In caso di iscrizione o passaggio ad altra scuola, comunicare la presenza del disturbo	Al momento dell'iscrizione o passaggio
Trasmettere la documentazione medica (diagnosi) alla nuova scuola, insieme con le informazioni riguardanti il percorso didattico personalizzato	Per favorire la continuità tra i vari ordini di scuola
Tener conto della presenza di alunni con DSA nei corsi per il patentino del ciclomotore	

CONSIGLIO DI CLASSE/EQUIPE PEDAGOGICA

Inserire nel piano di lavoro del Consiglio di Classe/Equipe pedagogica l'indicazione delle metodologie, strumenti, verifiche, criteri di valutazione tenendo conto della presenza di uno o più alunni con DSA	
Redigere per ogni alunno con DSA un percorso didattico personalizzato da inserire nel fascicolo personale dell'alunno	Tenere conto della richiesta (o meno) della famiglia riguardo all'uso di strumenti compensativi e dispensativi
Nella redazione del percorso didattico personalizzato	Tener conto delle indicazioni dello specialista Tener conto delle osservazioni della famiglia Se possibile, coinvolgere direttamente l'allievo Procedere in un'ottica di contratto formativo
Far firmare il percorso didattico personalizzato anche dalla famiglia e consegnarlo in copia alla famiglia con lettera protocollata a mano o raccomandata	

COORDINATORE DI CLASSE/INSEGNANTE DI RIFERIMENTO	
Tenere i contatti con la famiglia	Per indirizzare, una volta verificata la presenza di indizi significativi, ai servizi sanitari o specialista. Per concordare gli strumenti da usare in classe e a casa
Tenere i contatti con il referente di istituto	
Prendere eventualmente contatti con la scuola precedente	
Coordinare le attività pianificate, tra le quali la stesura del piano didattico personalizzato	
Fornire informazioni ai colleghi	

SINGOLO INSEGNANTE	
Segnalare al coordinatore eventuali casi sospetti	
Concordare con la famiglia le modalità di svolgimento dei compiti a casa	
Adeguare la didattica e le modalità di verifica	
Selezionare e modulare gli obiettivi dei programmi ministeriali in modo progressivo, in base al potenziale di sviluppo	Facendo riferimento ai saperi essenziali della propria disciplina
Utilizzare gli strumenti più adatti	anche sulla base delle rilevazioni dei genitori rispetto alle strategie di apprendimento dei figli
Utilizzare gli strumenti compensativi e dispensativi concordati con famiglia ed eventualmente con lo studente	In accordo con la nota MIUR 4099 del 5/10/04 "Iniziativa relative alla dislessia"
Valutare in chiave formativa, secondo la normativa di riferimento	Individuare le soglie di accettabilità o utilizzare quelle individuate nel POF del proprio Istituto; riferirsi al "Regolamento sulla valutazione" in via di emanazione
Creare un clima relazionale, sostenere la motivazione, favorire l'autostima, lavorare sulla consapevolezza (riflessione metacognitiva)	

FAMIGLIA	
Consegnare la diagnosi in segreteria con lettera di trasmissione e farla protocollare	
Richiedere per iscritto l'utilizzo (o il non utilizzo) in classe degli strumenti compensativi e dispensativi previsti	L'utilizzo in classe comporta l'informazione a tutta la classe della presenza del disturbo
Concordare il piano didattico personalizzato con il Consiglio di classe/Equipe pedagogica e sottoscriverlo	
Supportare lo svolgimento dei compiti a casa direttamente o tramite un tutor	
Far utilizzare il personal computer ed eventuali altri strumenti informatici concordati	
Richiedere la versione digitale dei libri di testo entro i tempi previsti	Tramite Biblio AID
Mantenersi regolarmente in contatto con gli insegnanti	
Far effettuare una valutazione clinica dell'evoluzione del disturbo almeno ogni 5 anni	

PROGETTO A CURA DI

Monica Menesini

Ufficio Scolastico Provinciale Pisa

Luana Biagini

Docente Scuola Primaria

Giovanna Soldi

Docente Scuola Secondaria 1° grado

Rossella Ciannamea

Docente Scuola Secondaria 2° grado

CONTATTI



**Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca**

*Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
Ufficio Scolastico Provinciale di Pisa*

Via Pascoli, 8 – 56125 Pisa

Tel. 050.927562

Fax 050.927577

csa.pi@istruzione.it

